



**PARTITO DEMOCRATICO**

Unione regionale del Friuli Venezia Giulia

## **DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

della candidata alla carica di Segretario/a regionale

**Chiara Da Giau**

*Cari Delegati dell'assemblea regionale e cari iscritti del PD FVG,*

Per il momento critico che stiamo vivendo come partito e per le specifiche circostanze e modalità con cui ha luogo questa elezione di un nuovo segretario o segretaria del Partito democratico regionale, a 6 mesi dalle elezioni in Regione, non ho la pretesa di presentarvi attraverso questo documento programmatico, una ricetta definitiva per risolvere tutte le nostre difficoltà.

La mia è, innanzi tutto, un'offerta di **disponibilità** di competenze, passione e tempo a lavorare con tutti voi ad un progetto collettivo per questa nostra casa politica che ha bisogno di profonda manutenzione straordinaria, e per arrivare pienamente competitivi all'appuntamento elettorale con programma, alleanze e persone all'altezza della sfida.

Lo faccio assicurando **trasparenza e lealtà**, convinta che il nostro partito abbia regole e strumenti pensati per consentire e garantire confronto, democrazia interna, apertura alla partecipazione per tutti coloro che, con lo sguardo all'interesse comune, vogliono portare il proprio contributo. Credo importante che li usiamo questi strumenti in un clima di **fiducia e riconoscimento reciproco** che è il viatico migliore per non disperdere energie a difenderci da noi stessi, anziché a costruire la nostra alternativa all'attuale avversario politico.

È poi una **linea di azione** quella che vi propongo per arrivare a svolgere al meglio i due compiti che dobbiamo assumerci pensando al partito e alle elezioni. Sono ugualmente prioritari e complementari per raggiungere il nostro obiettivo che vorrei fosse quello di essere in grado di **ascoltare, interpretare, elaborare in proposte coerenti coi nostri valori ed efficaci, le istanze che ci presentano persone e componenti della società regionale dentro questa preoccupante situazioni di fragilità e crisi.**

### **IL PARTITO**

I dati sull'affluenza al voto, i risultati elettorali, gli esiti delle analisi e dei dibattiti fatti anche al nostro interno, ci dicono che **si è affievolito in generale il rapporto diretto tra le forze politiche e gli elettori.** Vale anche per il nostro partito che pure, rispetto ad altri, aveva dalla sua la forza di un radicamento territoriale forte e diffuso. Questo radicamento si sta indebolendo.

In diversi i comuni i **circoli** non ci sono più e non abbiamo più nessuno a far da punto di riferimento. Gli iscritti sono in calo e il non aver creato occasioni di partecipazione alle scelte per i nostri elettori, ci ha limitato nella possibilità di conoscerli e attrarre nuove persone all'impegno più diretto. Mancano risorse per tenere aperte le sedi.

Abbiamo fortemente ridotto in questi anni la **rappresentanza nelle amministrazioni locali.** L'esperienza nei consigli comunali, specie all'opposizione, ma spesso anche in maggioranza e forse fatta eccezione per i comuni più grandi, è avvilita dal sistema di elezione diretta del sindaco, e non sempre è in grado di appassionare e formare ad un impegno più continuativo. Questo insieme al distacco e alla sfiducia nella capacità della politica di dare risposte ai cittadini ci mette in difficoltà al momento della stesura delle liste.

Risentiamo troppo anche a livello locale, dove le scelte amministrative dovrebbero invece fare la differenza, dell'opinione politica che le persone si fanno a livello nazionale.

Non possiamo rassegnarci ad essere un **“partito di eletti”**. Ci sono fattori diversi che spingono, anche necessariamente ad un ruolo preminente di coloro che rivestono una carica, specie se accompagnata da indennità: i ritmi diversi di vita che le persone hanno e il tempo che fare politica efficacemente chiede, le risorse finanziarie che il partito non ha più, tra le altre. Questo ruolo deve declinarsi però nel **servizio** e nell'**affiancamento ai circoli** perché non siano solo pubblico e comitato elettorale. Dobbiamo far in modo che tornino ad essere innesco di dibattito sul territorio e siano in grado di stabilire **relazioni ampie e forti nella comunità di riferimento**.

A questo scopo vorrei riuscissimo a rafforzare un **vero scambio di contenuti tra gli eletti, la base e le comunità** in cui in nostri circoli operano. Riconosciamo come non esaustiva la semplice divulgazione di comunicati stampa o l'apertura di dibattiti sui social e prendiamoci l'impegno reciproco a confrontarci, con metodo, su temi e scelte che siamo chiamati ad affrontare. Gli strumenti che abbiamo imparato ad usare durante la pandemia, possono rendere più agevole assumersi questa iniziativa al nostro interno, ma per coinvolgere nuove persone servono occasioni “fisiche”. Scegliamo che faccia parte del metodo affiancare le visioni tecniche a quelle politiche in modo che punti di vista e ipotesi di intervento diverse possano essere vagliate alla luce dei nostri principi e modelli di società, economia, ambiente.

Sono convinta dell'importanza ed utilità del lavoro che è stato avviato dal gruppo di comunicazione regionale nel tentativo di **innovare e sistematizzare l'impianto di comunicazione del partito** che è di aiuto non solo per i momenti di campagna elettorale, ma anche per sostenere lo scambio di informazioni e il dibattito interno ed esterno, far sentire la presenza del partito. Ci confronteremo da subito sulle proposte di lavoro che il gruppo ha elaborato cercando di ricavare risorse per sostenerne l'attuazione, lavorando in sinergia con chi si occupa della comunicazione del Gruppo consigliere.

L'**organizzazione del partito** credo sia tutt'altro che secondaria e forse è stata trascurata da troppo tempo. È necessario gestire i nostri **dati** in modo rispettoso e trasparente, ma altrettanto è necessario imparare a rendere questi dati utili. Ogni federazione ha i propri **incaricati ai diversi temi**, ma restano spesso riferimento solitario e non c'è un flusso di trasferimento ed elaborazione dei contenuti in posizioni comuni. Non possiamo non definire in modo semplice e chiaro come ciò possa avvenire.

Condivido la necessità che si torni a fare **formazione politica e amministrativa** per le persone che sono impegnate o vogliono impegnarsi nel partito. Realisticamente non abbiamo risorse e tempo da investire nei prossimi sei mesi, ma possiamo iniziare a strutturare un progetto e nel frattempo indirizzare alle occasioni che vengono da altri soggetti.

Penso necessario incontrare i circoli in una **campagna di ascolto** che vada di pari passo con la raccolta dei temi rilevanti per i territori da far confluire nel programma elettorale e che serva anche ad individuare le modalità più opportune perché i nostri presidi sul territorio possano aumentare. Dobbiamo poter offrire un **“servizio di vicinato”** per tutti coloro che scelgono il Partito democratico alle elezioni politiche.

Questo mandato di segretario è affidato senza un dibattito politico congressuale, nell'opinione di alcuni opportunamente, in quella di altri forzatamente. Non ci sottrarremo però a seguire il **percorso congressuale nazionale** per ricavare nello sforzo di costruzione di un nuovo pezzo di strada comune, le ragioni del nostro agire politico e l'entusiasmo che forse oggi è minato.

## **IL PERCORSO VERSO LE REGIONALI**

### ***Il programma***

Le assemblee provinciali hanno cominciato in questi giorni ad incontrarsi per stendere i documenti programmatici da affidare al nuovo Segretario. Il tempo è stato necessariamente poco, ma non dubito della

qualità degli spunti che tali documenti offriranno. Penso che dovremo dedicare il mese di novembre ad **approfondire ed integrare questi documenti coinvolgendo circoli, assemblee, amministratori e gruppo consigliere** scandendo bene i tempi di lavoro. Chiederei poi a ciascuna federazione di individuare per le principali aree tematiche due figure competenti ed esperte, possibilmente in equilibrio di genere e possibilmente una interna al partito ed una proveniente dalla cosiddetta società civile. Questo gruppo, integrato coi consiglieri regionali che si occupano della materia elaborerà la sintesi programmatica del PD, con cui ci presenteremo al confronto con le altre forze politiche.

Ci servono **punti di programma essenziali, coraggiosi, che diano risposta alle contingenti difficoltà, senza scorciatoie sbrigative giustificate dall'emergenza**. Devono chiaramente mostrare la sponda futura cui vogliamo fa approdare la collettività regionale. Devono essere profondamente radicati nei nostri principi e valori e quindi attenti ai **diritti sociali e civili**, perché dentro la parità di accesso a tali diritti e il loro pieno godimento sta la sostanza del nostro modello di società, di economia, di lavoro, di ecosistema, di futuro. In questo modello le persone sono messe in condizione di scegliere e costruire il proprio progetto di vita e non sono destinataria di politiche interessate, inclinate all'assistenzialismo populista o al paternalismo di destra.

Con la mancata parità di accesso e il pieno godimento dei diritti sociali e civili hanno a che fare **i principali problemi che la giunta Fedriga ci lascia in eredità**: lo sfascio e la svendita della sanità pubblica, lo sperpero di risorse pubbliche ai fini del consenso, l'abbandono degli enti locali primo presidio delle comunità, l'interpretazione dell'autonomia regionale come chiusa sovranità, anziché strumento per costruire attrattività e apertura, una politica ambientale di facciata davanti all'evidenza dell'emergenza climatica ed energetica.

Il nostro compito sarà prospettare soluzioni per **colmare le disuguaglianze** che queste politiche e le tragiche evenienze storiche di questi anni e mesi stanno accentuando. Dentro questa costruzione di futuro più uguale e di pari opportunità, dobbiamo riuscire a coinvolgere le **giovani generazioni** che di futuro sono più affamate perché se ne sentono private, ma che ci possono insegnare molto di come frequentarlo abbattendo tanti confini.

### ***Le alleanze***

Non serve ricordare che **per vincere dobbiamo andare oltre noi stessi**. La corsa per le regionali è evidentemente in salita. Potremmo accarezzare la tentazione di andare da soli massimizzando il nostro risultato. Appagherebbe forse il nostro orgoglio, ma non penso sia ciò che ci chiedono i nostri elettori. L'idea che si partecipi per perdere, accresce la profondità della sconfitta. Lo abbiamo visto anche alle politiche. Dobbiamo **motivare** i nostri iscritti ed elettori, non con promesse di miracoli, ma mostrando di partire con un **assetto credibile per farcela**.

**Credo serva parlare con tutte le forze politiche dell'opposizione**, chiedendo loro collaborazione per interpretare ciascuno il proprio elettorato cercando di allargare il consenso, non per giocare a sottrarlo reciprocamente. Sarà importante **tenere il dialogo con partiti e forze politiche locali lontano dalle dinamiche che coinvolgono gli stessi a livello nazionale**.

Il nostro peso all'interno dell'opposizione ci consegna **responsabilità** ma ci consente anche **fermezza**. Se esercitiamo un atteggiamento di ascolto e apertura confido si generi reciprocità. Perseguendo fino in fondo ogni possibilità di compromesso alto sul programma, con responsabilità e fermezza faremo le scelte che riterremo più coerenti con quanto ci proponiamo.

### ***Le candidature nelle liste e il candidato Presidente***

Ci servono **liste competitive** che mettano insieme le aspirazioni dei singoli con il servizio al partito, esperienza e novità, mantenimento dei voti del partito e raccolta di voti nuovi. I territori dovranno essere in grado di

individuare queste figure con attenzione primaria al risultato collettivo, senza alcun atteggiamento difensivo. Non è una competizione interna, è una competizione con l'avversario politico.

Lavoriamo per arrivare ad individuare prima possibile il candidato o la candidata Presidente, perché necessariamente dovrà farsi garante di programma e coalizione e traino della campagna elettorale, come l'elezione diretta impone. Senza la guida è difficile stimolare. **La ricerca e il dialogo con gli alleati, ci troveranno privi di atteggiamento di primazia ma anche di sudditanza.** Cercheremo di valutare il più oggettivamente possibile punti di forza e di debolezza dei nomi che esploreremo, per arrivare alla decisione migliore indirizzata alla vittoria.

#### **LA NOSTRA RESPONSABILITA' COLLETTIVA**

Ce la siamo detta e non ce la dimentichiamo la difficoltà di questo momento storico. Il disorientamento delle persone di fronte alle crisi economiche, sanitarie, belliche, ambientali che si susseguono, spinge ad affidarsi al salvatore della patria di turno che resta però approdo per un tempo limitato perché le promesse si scontrano rapidamente con la realtà.

A me sembra che in questo quadro, **ancor più ci sia bisogno di una forza politica ampia come il Partito democratico che voglia e sappia essere espressione collettiva e che sperimenti al proprio interno quella coesione che vogliamo mantenere e promuovere nella nostra società.**

Sinceramente sono convinta che questo nostro confronto interno, se spogliato da interessi di parte, non possa che essere favorevole a meglio comprenderci, definirci, focalizzarci su ciò che ci permette di costruire progetto di futuro possibile e sostenibile.

Questo breve mandato, se mi sarà affidato dal vostro voto, sarà ispirato a questa convinzione e condotto con spirito collaborativo e aperto, attento a cogliere **tutte le competenze e la passione che ci sono nel nostro partito e che sono la nostra forza.** Proprio perché breve vorrei fosse il **primo passo consapevole, coraggioso ed ottimista** verso una nuova pagina del nostro progetto e della nostra Regione.

